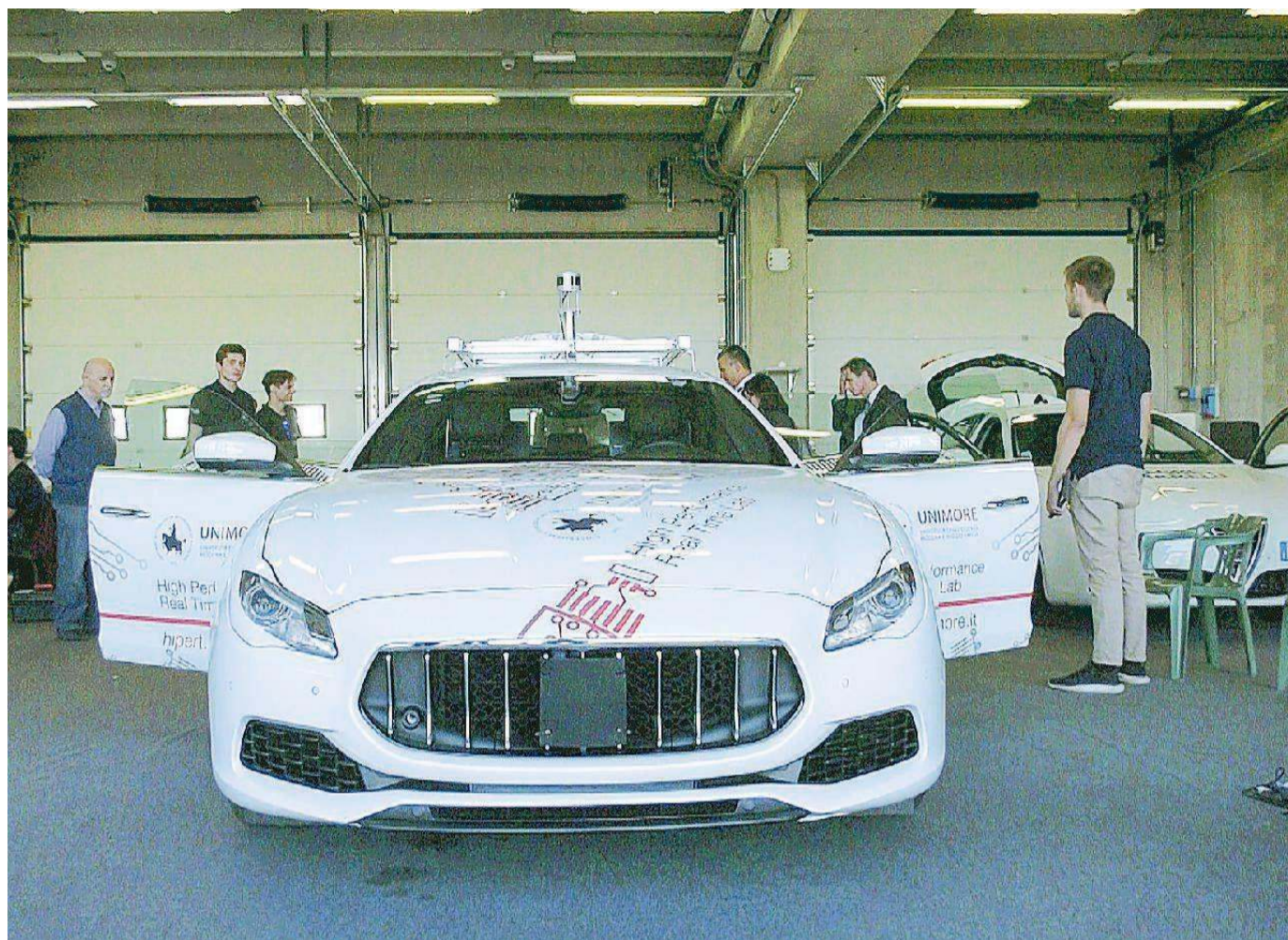


L'EVENTO



Ricercatori al lavoro all'Autodromo di Marzaglia: l'auto del futuro nasce a Modena grazie ad un progetto, Masa Modena Automotive Smart Area, che potenzia l'utilizzo di automobili intelligenti in grado di comunicare con sensori: il punto di arrivo sarà l'auto senza pilota. Accanto un particolare dell'interno dell'auto che permette di seguire la nuova tecnologia e qui sopra la firma del protocollo

L'auto del futuro nasce qui Ecco la guida autonoma

L'anteprima del Modena Smart Festival è tutta per la tecnologia applicata al mondo dei motori. Firmato un protocollo per rendere le strade più tecnologiche

Serena Fregni

Il futuro dell'auto si discute ma soprattutto si crea all'interno del progetto MASA, "Modena Automotive Smart Area" presso l'autodromo di Marzaglia. Vari progetti mirati al potenziamento della mobilità smart come quello portato avanti da un gruppo di ricercatori di Unimore, ai quali va il merito di aver ideato una tecnologia mirata per sviluppare l'auto che si guida senza guidatore, non è un gioco di parole ma è proprio così: grazie a tecnologie avanzate e sensori ultramoderni l'auto diventa autonoma. In prima linea il pro-

getto ieri presso l'autodromo, in occasione dell'anteprima del festival Smart Life dove è stato possibile assistere e provare l'auto insieme al team di ricercatori, tutti under 40 che hanno illustrato le tecnologie e come è stata ideata la struttura: «Prima ancora di partire dal cervello della macchina - spiega Roberto Cavicchioli, ricercatore di Unimore che ha preso parte al progetto - siamo partiti dallo studio e progettazione delle capacità tecniche come ad esempio la capacità di frenare in modo elettronico autonomo e quella di muovere il volante, che di solito vengono effettuate dall'essere umano».

L'auto è stata provata anche da alcuni nostri lettori iscritti alla community "Noi Gazzetta" sul sito www.gazzettadimodena.it.

Roberto racconta che, dopo aver trovato un autoveicolo che rispondesse a queste qualità, come il cambio automatico, il passo successivo è stato mettere mano al controllo elettronico della vettura. Il tutto viene infatti controllato da particolari sensori: «Noi abbiamo aggiunto sensori come il Lidar, un laser radar che permette a 360 gradi di verificare la distanza da possibili veicoli e inoltre abbiamo posizionato delle videocamere che permet-

tono di vedere che tipo di ostacolo è». Tanta strada è già stata fatta e tanta ne dovranno ancora fare ma il futuro è questo: «E' da due anni che lavoriamo in questa direzione e già dal 2020 potremmo vedere questo tipo di auto, il problema però la convivenza dell'auto senza guidatore con quelle che necessitano del guidatore, ovvero la circolazione di queste auto con le auto "normali" che crea un po' di confusione. Ma il futuro va verso l'auto senza conducente».

Oltre a questa presentazione ieri è stato firmato anche un importante Protocollo d'intesa promosso dal Comune di

Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Fondazione Democenter. A firmare il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, il rettore Unimore Angelo Andrisano e Gian Carlo Cerchiarì, presidente Fondazione Democenter-Sipe alla presenza anche del sottosegretario per l'infrastrutture e i trasporti Michele Dell'Orco che hanno stipulato un'intesa volta allo sviluppo del progetto Masa, Modena Automotive Smart Area, attraverso il potenziamento infrastrutturale della "Model Area", il primo laboratorio nazionale urbano a cielo aperto per la mobilità smart che nascerà in città e della "Smart Dynamic Area", l'area dedicata alla sperimentazione di veicoli connessi e vetture a guida autonoma presso l'Autodromo di Modena, a Marzaglia. «E' un progetto importantissimo - commenta il sottosegretario Michele Dell'Orco - stiamo parlando di guida connessa e guida autonoma puntando anche sull'elettrico, questo è sicuramente il futuro, dove un cittadino non avrà neanche bisogno di una patente e forse neanche di un'auto privata».

BY NC ND ALIQUANTI DIRITTI RISERVATI

IL PROGRAMMA

Oggi i nostri lettori al tour digitale e al TedxModena

L'evento ufficiale di apertura di Modena Smart Life, "Human Data: il valore strategico, sociale ed economico del dato digitale", si terrà alla Chiesa della Fondazione San Carlo, oggi dalle 10 alle 12.30.

Dalle 14 alle 18.30 si terrà, in Galleria Europa (Piazza Grande 14) il seminario pubblico "Ciclo Tecnologie digitali e giornalismo: i dati", promosso da Ordine dei giornalisti, Rer, Lepida spa, PaSocial e Comune di Modena. Verrà affrontato il tema dei Data nelle sue diverse accezioni: Open Data, Big Data, Citizens Data, offrendo ai presenti un momento di formazione e conoscenza sul tema (Smart Education).

Sempre nel pomeriggio di oggi, dalle 14.30 alle 15.30, alla Chiesa San Carlo spazio all'evento "Dal Pensiero alla realtà - l'evoluzione del disegno nell'era digitale - con il robot Poppy", una presentazione del percorso multidisciplinare sulla progettazione tridimensionale svolta alla scuola secondaria di primo grado Lanfranco di Modena in collaborazione con Dassault Systemes. All'evento sarà invitato il robot umanoide Poppy, che spiegherà l'evoluzione verso l'industria 4.0. (Sperimenta il digitale).

Ci sarà anche la possibilità di fare un "Digitour", un percorso attraverso gli atelier dei diversi Istituti comprensivi scolastici, dove ci saranno posti riservati anche ai nostri lettori. Così come al TexModena di questa sera alla chiesa di San Carlo per una riflessione sul futuro a partire da esperienze concrete.

G.F.

IL PROGETTO MASA

Modena Racing di Unimore fa rombare la moto elettrica

Tutta ideata e costruita dagli studenti del team, il veicolo farà il suo esordio mercoledì prossimo ad Aragon nel circuito Motostudent

All'autodromo romba il Tuono... elettrico. La squadra Impulse Modena Racing di Unimore ha presentato ieri in autodromo, nell'ambito del progetto Masa, la moto elettrica Thunder-1. Progettato e co-



La moto dell'università di Modena che parteciperà a Motostudent

struito interamente dagli studenti del team, il veicolo esordirà mercoledì prossimo ad Aragon. Il circuito spagnolo della MotoGP ospiterà la prima gara stagionale di Motostudent. «Competeremo con altri 26 team - ha spiegato il team leader Giovanni Sacconelli - e punteremo alla vittoria, consci di tutte le notti insonni che abbiamo trascorso». Tutto è iniziato nel gennaio 2016 da una costola della Formula Student, il campionato a quattro ruote in cui è iscritto da anni il MoRe Motor Racing. «Siamo partiti da carta bianca su certe scelte - ha ripreso Sacconelli - mantenendo però il feedback del pilota (il modenese Luca Pini, 59 vittorie e 13 titoli in carriera). Il primo pensiero che abbiamo avuto è stato non

adattare il telaio, ma ripensarlo da zero e integrando poi con la batteria. Il supporto del cambio è in struttura leggera e lo abbiamo realizzato in fibra di carbonio con una stampante 3D. La batteria è innovativa perché è senza contatto elettrico. Possiamo sostituire le singole celle della centralina. Con il motore abbiamo ottimizzato le prestazioni, ridotto i consumi e raddoppiato la potenza». Ai lavori hanno partecipato circa 18 giovani, organizzati in cinque divisioni (Powertrain, Telaio, Dinamica, Riparto Corse, Business). «Le prestazioni sono molto interessanti - ha garantito il docente di riferimento Carlo Alberto Rinaldini - anche in confronto a quanto si trova in commercio».